

Haaretz critica l'onore reso a Bandera dalla Rada ucraina

 piccolenote.ilgiornale.it/mondo/haaretz-critica-lonore-reso-a-bandera-dalla-rada-ucraina

4 gennaio 2023



L'Ucraina ci è ricascata. Nonostante abbia fatto di tutto per accreditarsi come una moderna democrazia e, soprattutto, sia riuscita a convincere mezzo mondo, quello che la sostiene, che il neonazismo non alligna sulla sua terra, la Rada, il suo Parlamento, il 2 gennaio ha reso onore nuovamente a Stepan Bandera.

Haaretz contro i revisionismo

Secondo i media mainstream adesso Bandera è un personaggio controverso della storia ucraina, mentre prima lo ricordavano più giustamente come una figura legata al nazismo, ricordando anche le sue tante malefatte.

Visto che adesso occorre sbiancare il lato oscuro dell'Ucraina, riabilitando addirittura il Battaglione Azov, noto in precedenza come forza neonazista, anche la glorificazione di Bandera è stata ignorata. Per fortuna del mondo, a ricordarla è stato Haaretz, con un articolo scritto da Sam Socol di cui riportiamo ampi brani.

“Citando l’ultranazionalista e antisemita ucraino Stepan Bandera, lunedì il parlamento ucraino ha dichiarato che ‘la vittoria completa e suprema del nazionalismo ucraino sarà quando l’impero russo cesserà di esistere’”.

“Attualmente, la lotta con l’Impero russo continua”, ha scritto la Verkhovna Rada sul suo account ufficiale di Twitter, affermando che il Capo di stato maggiore dell’esercito ucraino Valerii Zaluzhnyi è ‘ben consapevole’ di ‘queste direttive di Stepan Bandera’”.

“Mentre Bandera trascorse la maggior parte della Seconda guerra mondiale in un campo di concentramento tedesco, i suoi seguaci dell’Organizzazione dei nazionalisti ucraini (OUN), un movimento di estrema destra, e la sua ala paramilitare, l’Esercito insorto ucraino (UPA), si producevano in una campagna di pulizia etnica, uccidendo decine di migliaia di polacchi e di ebrei”.

Quindi Socol ricorda quando, nel 2016, l’allora presidente israeliano, Reuven Rivlin, rivolgendosi alla Rada ucraina, “criticò i parlamentari per aver glorificato i membri dell’OUN, chiedendo che Kiev ‘non riabiliti o glorifichi gli antisemiti’”.

Non solo Rivlin, anche il suo successore, attuale presidente d’Israele, in un intervento del 2021 pubblicato sui media ucraini prima della commemorazione del massacro di Babyn Yar, “mise in guardia contro la tentazione di ‘glorificare i criminali di guerra della seconda guerra mondiale o riabilitare i collaborazionisti del tempo di guerra’”.

Infine, “dopo la marcia annuale [in onore di Bandera] dello scorso anno a Kiev, l’allora ambasciatore israeliano Joel Lion twittò che Israele ‘condanna fermamente ogni glorificazione dei collaboratori del regime nazista’, aggiungendo che per l’Ucraina era giunto il ‘fare i conti con il proprio passato’”.

I polacchi sterminati da Bandera

“Bandera è stato l’assassino responsabile del genocidio dei polacchi nel 1943-44, quando le truppe dell’UPA uccisero orribilmente circa 100.000 civili polacchi”, ha twittato Kacper Płażyński, presidente della commissione per gli affari dell’UE del parlamento polacco.

“È più che sorprendente che, in un momento in cui gli amici ucraini combattono contro bestie simili, continuino a glorificare questo” personaggio. Non ci va leggero coi russi Płażyński, che pure vinsero il nazismo (furono loro ad arrivare a Berlino, non gli Usa), ma fa parte dell’acrimonia atavica tra russi e polacchi.

Detto questo, egli ha il merito di aver stigmatizzato la notizia, con un commento che rende ancor più stridente il silenzio della Politica d’Occidente, che lancia allarmi sul fascismo di ritorno secondo la convenienza del momento, se non a volte a gettone.

Il fatto che a rendere gloria a Bandera in via ufficiale sia stata la Rada, ricordando peraltro che il Capo di Stato maggiore è un devoto dei precetti del defunto eroe, inquieta non poco.

L'Ucraina del 2023 come la Germania del 1933?

Stiamo inondando di armi Kiev, che ha messo su il più potente esercito d'Europa, l'unico organizzato veramente per combattere, essendo gli altri utilizzati finora per lo più in missioni di pace.

Se e quando finirà questa guerra, la sua potenza militare potrebbe rimanere quella attuale, dal momento che non si vede come il flusso di armamenti possa arrestarsi, mentre la sua situazione economica, finiti i finanziamenti dall'estero, presumibilmente sarà al collasso.

Una situazione simile a quella della Germania dopo la prima guerra mondiale, quando, usando della crisi divorante, allignò il mostro del nazismo. La storia ha il vizio di ripetersi. E a tale proposito è bene ricordare anche che il tragico attestarsi del nazismo fu sottovalutato dagli altri Paesi europei e ignorato dagli Stati Uniti fino a quando non fu troppo tardi. Una sottovalutazione che sembra ripetersi per l'Ucraina, ancora abitata dalle oscure pulsioni del passato. E, a quanto pare, non nei piani bassi.

Lo Spettro di Bandera in Ucraina

controinformazione.info/lo-spettro-di-bandera-in-ucraina/

4 gennaio 2023



di Strategika 51

Ufficialmente, più di 26.000 membri dell'apparato di sicurezza e delle forze di terra dell'ex Unione Sovietica (NKVD, MGB poi KGB, guardie di frontiera, polizia, ecc.) sono morti tra il 1945 e il 1955 combattendo la guerriglia banderista in Ucraina con la città di Kharkov come il punto focale. Queste statistiche ufficiali omettono completamente le incommensurabili perdite subite dalle forze sovietiche tra il 1941 e il 1944 in Ucraina.

Era una guerra dimenticata dietro la cortina di ferro, spietata all'epoca e dove tutti i giochi sporchi erano consentiti. Ci sono stati attentati terroristici passati sotto silenzio, avvelenamenti, sabotaggi di infrastrutture industriali e tecnologiche sullo sfondo di una sovversione sotterranea permanente.

Sfruttando questo alto potenziale di rivolta armata, Washington e Londra avevano allora paracadutato armi e munizioni in mezzo all'URSS per aiutare gli ultranazionalisti, ma il KGB aveva finito per schiacciare i partigiani ucraini nonostante l'opposizione tattica dei politici, soprattutto dopo l'avvento di Nikita Khrushchev, originario dell'Ucraina, meno per ideologia che per pregiudizio regionalista. Perché se Krusciov era un puro prodotto del Partito Comunista Sovietico, era prima di tutto ucraino.

Le informazioni suggeriscono un legame diretto tra il terrorismo dei partigiani ultranazionalisti ucraini e il disastro di Nedelin, avvenuto il 24 ottobre 1960 al Cosmodromo di Baikonur durante il quale un prototipo del primo missile balistico intercontinentale sovietico, l'R-16 (codice NATO: SS – 7 Saddler) è stato distrutto sulla piattaforma di lancio 41, uccidendo un numero imprecisato di tecnici e soldati (tra 126 e 300). Questo evento rimase sotto silenzio fino al 16 aprile 1989. Krusciov nominò Breznev a capo di una commissione d'inchiesta e le famiglie delle vittime, compreso il capo del progetto Nedelin, furono informate della morte dei loro parenti in un incidente aereo.



Stephen Bandera

Stepan Andriïovytych Bandera, nato il 01/01/1909 nella provincia di Kalouch, in Galizia (attuale Oblast di Ivano-Frankivsk), nell'Est dell'Impero Austro-Ungarico **è morto assassinato il 15 ottobre 1959 a Monaco, in Germania**. Era uno dei leader dell'Esercito ribelle ucraino (UPA) e capo dell'Organizzazione estremista dei nazionalisti ucraini OUN-B che combatteva contro l'ex Unione Sovietica e la Polonia. Non esitò a collaborare con la Germania nazionalsocialista e la Wehrmacht. La Gestapo e l'Abwehr protessero Stepan Bandera considerandolo utile nella loro guerra contro l'URSS di Stalin. Di fatto, **le popolazioni ucraine accolsero le forze tedesche a Lvov come liberatrici il 30 giugno 1941 e Bandera ricevette milioni di Reichsmark per la creazione di un futuro esercito ucraino che beneficerà dell'appoggio della Germania nella guerra contro l'Armata Rossa.** Tuttavia, Hitler si rifiutò di riconoscere un possibile stato ucraino indipendente, obiettivo di Bandera, e sarà posto agli arresti domiciliari con il suo governo dai tedeschi. Nel settembre 1944, Bandera invitò gli ucraini a prendere le armi contro l'avanzata sovietica e inviò truppe dell'OUN-B e dell'UPA a combattere a fianco delle forze tedesche in lotta e poi in ritirata. Fino al 1945, i giornali nazisti in Germania si riferivano all'UPA di Bandera come "combattenti per la libertà ucraini". Dopo la caduta della Germania, le cose cambiarono e i baderisti furono arrestati ma Bandera riuscì a fuggire.

Nel 1946, l'URSS chiese al generale statunitense Franklin C. Sibert di consegnare Bandera. Sibert rispose che Bandera è un dipendente di Reinhard Gehlen e non si sa dove si trovi. **Il generale Gehlen era uno dei cospiratori contro Hitler e un agente dei servizi segreti alleati all'interno della Wehrmacht.** Ha collaborato attivamente con gli Stati Uniti nel dopoguerra in progetti di estrema importanza strategica ed è stato il fondatore del BND (servizi segreti) della Repubblica Federale Tedesca. Il ruolo dell'Organizzazione Gehlen nell'instaurazione della guerra fredda è estremamente importante. Ha anche reclutato migliaia di ex nazisti per compiere azioni clandestine,

sabotaggi e attacchi dietro la cortina di ferro aiutando i guerriglieri banderisti ucraini i cui elementi hanno combattuto fino al 1959. Questo ha portato il KGB a intraprendere una guerra segreta infiltrandosi nei servizi segreti britannici (Mi5 e Mi6) ma anche quelle tedesche che accolgono centinaia di agenti anticomunisti dell'Est Europa. **Gli omicidi di agenti di entrambe le parti non possono più essere contati e il KGB riesce ad assassinare Stepan Bandera il 15 ottobre 1959 a Monaco.**

Decenni dopo, la bestia che aiutò le forze tedesche a invadere l'ex URSS nel 1941 è risorta ed è sostenuta da tutto l'occidente in un revival di un'opera incompiuta da oltre 80 anni dal doppiaggio di un governo ucraino ispirato dalla militanza di Bandera spinto verso un militarismo sfociato in un conflitto distruttivo e omicida per indebolire la Russia nel quadro di una lotta globale per l'egemonia guidata da Washington.

Ci sono costanti nella storia che sarebbe pericoloso ignorare.

fonte: [Strategika 51](#)

Traduzione: Luciano Lago

-
-
-
-